

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Caritas Italiana-SU00209

2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

OPERE CARITATIVE FRANCESCANE – Cod. Ente SU00209D44

3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

INCLUSIONE SOCIALE MARCHE

5) Titolo del progetto (*)

HIV AIDS - ANCONA

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: **Assistenza**

Area di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

Codice: A4

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **HIV AIDS-ANCONA** trova la sua attuazione nel comune di Ancona, capoluogo di provincia e di regione, che conta su una popolazione di 101.043 abitanti al 1° gennaio 2019 (fonte: demo.istat.it).

Contesto Settoriale

L'analisi dei dati sull'incidenza di nuovi casi di AIDS mostra oggi una diminuzione, in Italia come in quasi tutti i paesi occidentali. Parallelamente sarebbe cresciuta anche la speranza di vita di chi è sieropositivo. Si torna a parlare di futuro, ma non senza inconvenienti. La nuova situazione sembra aver generato l'idea che l'infezione da HIV sia in regresso e che l'AIDS sia sconfitta. Purtroppo invece in Italia cresce il numero delle persone con l'infezione; dopo il picco dei primi anni '90, i nuovi casi di AIDS conteggiati ogni anno sono andati diminuendo; il numero di casi diagnosticati è pressoché sovrapponibile a quello del 1988.

Però il numero delle persone che vivono con l'AIDS è almeno 10 volte superiore ad allora.

Il rapporto tra società italiana e presenza dell'AIDS si è andato profondamente modificando, con il rischio che maturi la percezione collettiva che oggi l'AIDS sia un fenomeno autolimitantesi, che richiede meno impegno, meno servizi e meno risorse. In ogni caso, grazie agli enormi passi avanti nel campo delle cure, che permettono un'aspettativa di vita più lunga, **si accresce di anno in anno il numero di persone sieropositive o con l'AIDS che vivono accanto a noi**, nelle nostre comunità.

Queste persone sono portatrici di **bisogni complessi** e rilevanti, sicuramente **sul versante sanitario**, ma anche sul versante **sociale, psicologico e relazionale**. Il malato di AIDS o in Hiv deve ridefinire i suoi ruoli sapendo che attualmente non si può guarire e che l'infezione avrà un'evoluzione imprevedibile in quanto **patologia cronica**. Va anche sottolineato che, in quelle persone in cui si era già instaurato un danno neurologico, le nuove terapie non sempre sono state in grado di contrastarlo, ottenendo solo un recupero parziale dell'autonomia, per cui in questi casi vivere con l'AIDS o in Hiv può significare vivere con una disabilità.

A queste difficoltà legate al deterioramento psichico e fisico della malattia si aggiunge il **pregiudizio verso il malato**. In questo senso la maggiore difficoltà è rappresentata dal reinserimento **socio-lavorativo** delle persone in AIDS e Hiv.

In particolare, il rientro nel contesto sociale comporta un accompagnamento continuo nelle attività lavorative, con attenzione agli aspetti psicologici e relazionali.

A tal fine è stato in primo luogo monitorato il fenomeno e in seguito il territorio, onde individuare le risorse idonee al reinserimento della persona affetta da HIV-AIDS nella società.

Per l'analisi del contesto settoriale poniamo l'attenzione su due fattori che emergono dall'esperienza e dal contatto quotidiano con gli ospiti della Casa Alloggio ili Focolare, e dall'esperienza degli operatori esperti che ivi lavorano, sui quali poi si articola l'intero progetto. Il primo aspetto è quello dell'emarginazione, del **pregiudizio** che ancora oggi caratterizza il mondo dell'aids. Su questo tema verrà sviluppato l'obiettivo 1 del progetto **"Tentativi di integrazione: progetto Friends"**.

Il secondo tema è quello dell'"**auto stigmatizzazione**", che porta all'auto-annullarsi, a non prendersi più cura di sé stessi e a lungo andare alla propria autodistruzione; su questa tematica si sviluppano gli altri tre obiettivi del progetto:

maggior cura della propria persona (STEP 2);

Implementare e supportare Progetto Fai da te (STEP 3);

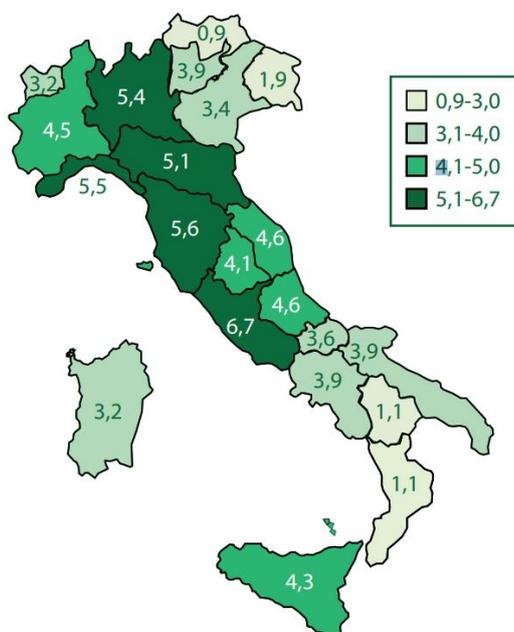
Abbassamento livello dello Stress (STEP 4)

Introduzione al Contesto territoriale

Parlare prettamente del territorio che ospita il progetto potrebbe essere limitante per la complessità e la completezza del fenomeno della diffusione dell’Aids.

Benché la **Casa Alloggio Il Focolare** sia situata nel Comune di **Ancona**, i suoi ospiti sono di provenienza sia nazionale che internazionale. Pertanto nell’affrontare il contesto territoriale prenderemo in rapida analisi i dati riguardanti il territorio italiano, quello marchigiano, ed infine, per scendere più nello specifico, analizzeremo i dati provenienti dalla sede stessa di servizio.

Dai dati raccolti dall’Istituto Superiore di Sanità emerge che, nel 2018 (ultima rilevazione disponibile), sono state segnalate 2.847 nuove diagnosi di infezione da HIV pari a un’incidenza di 4,7 nuovi casi di infezione da HIV ogni 100.000 residenti. Questo dato continua a collocare l’Italia, leggermente al di sotto della media in termini di incidenza delle nuove diagnosi HIV tra le nazioni dell’Unione Europea. Nel 2018, le regioni con l’incidenza più alta sono state il Lazio, la Toscana, la Liguria e la Lombardia.



Incidenza delle nuove diagnosi di infezione da HIV (per 100.000 residenti) per regione di residenza (2018)

Fonti interne

I dati rilevati all’interno della sede Casa Alloggio Il Focolare¹, struttura residenziale per soggetti affetti da AIDS non autosufficienti e senza fissa dimora, gestita dall’Associazione Opere Caritative Francescane, confermano quanto su scritto, e cioè il fatto che si accresce di anno in anno il numero di persone sieropositive o con AIDS che vivono nelle nostre comunità.

¹ Dati interni il Focolare

Dal 2002 al 2019 si assiste infatti ad un aumento della domanda di persone con AIDS che chiedono di poter essere inserite all'interno della Casa Alloggio Il Focolare: dalle 5 persone presenti nel 2002 si passa alle 22 presenti nel 2019 con un aumento della domanda pari al 20%.

Anno	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	2019
Uten ti	5	11	16	18	18	13	14	16	15	17	19	21	21	22	22	22	22	22

Figura 1 Presenze Casa Alloggio Il Focolare 2002-2019

Analizzando i dati provenienti dal Focolare raccolti in questi primi 17 anni di attività, possiamo notare che ben il 67% degli ospiti è di genere maschile.

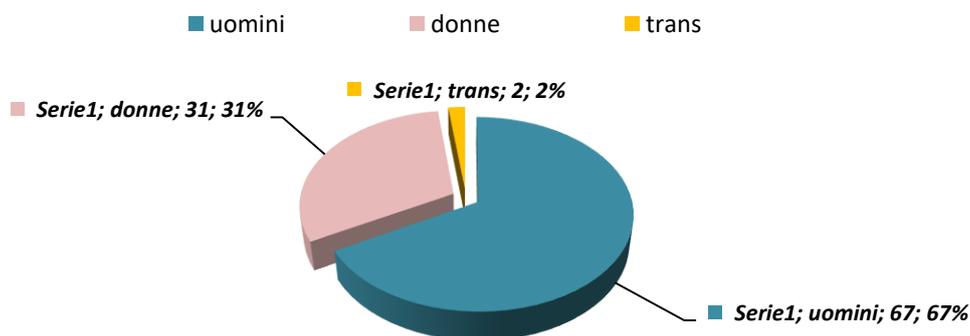


Figura 2 Genere utenti ospitati nella Casa Alloggio il Focolare dal 2002-2019

Sono 9 le nazionalità rappresentate dagli ospiti della casa. L'80% degli utenti però è di origine italiana. Gli altri sono provenienti dalla Nigeria, dal Congo, dal Ghana, dall'Etiopia, dal Brasile, dall'Ungheria dal Perù, dall'Ungheria e dall'Albania.

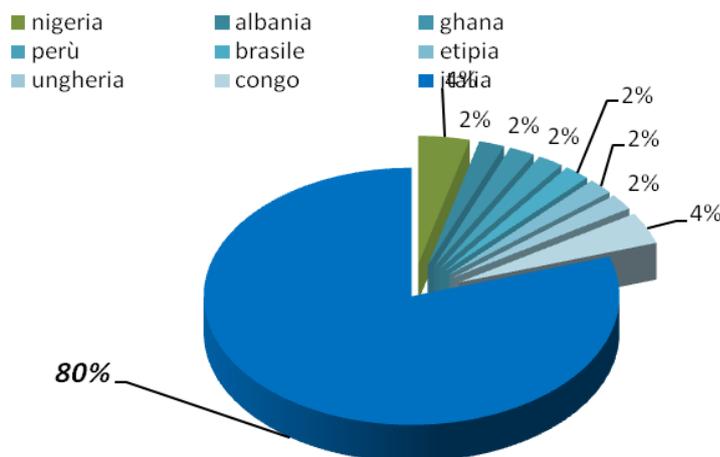


Figura 3 Nazionalità utenti ospitati nella Casa Alloggio il Focolare dal 2002-2019

Più dei due terzi degli ospiti ha una residenza nella regione (69%), anche se ben il 23% proviene dal Lazio. Il restante degli utenti proviene dalla Puglia, dalla Sardegna, dalla Lombardia e dall’Abruzzo.

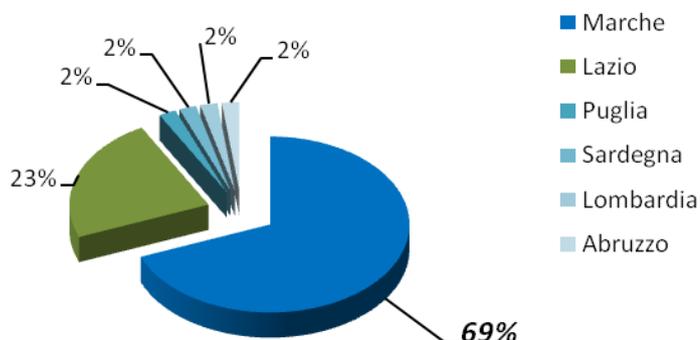


Figura 4 Residenza utenti ospitati nella Casa Alloggio il Focolare dal 2002-2019

La permanenza media all’interno della Casa è di circa 15 mesi, anche se vediamo che una grossa fetta di ospiti ha lasciato il progetto nei primi 6 mesi. Altri invece, il 7% vivono al Focolare da quasi 4 anni.

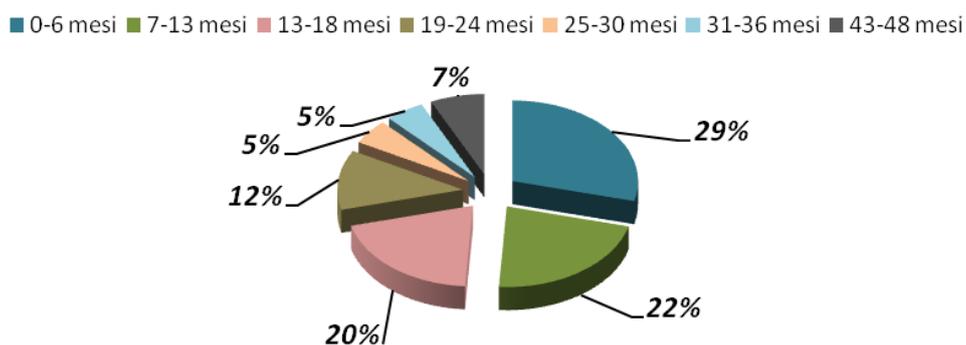


Figura 5 Tempo di permanenza degli utenti ospitati nella Casa Alloggio il Focolare dal 2002-2019

Il motivo di uscita è per il 36%, lo spicchio maggiore della torta, per un avvenuto reinserimento nella società; il 32% purtroppo è deceduto durante la permanenza nella Casa.

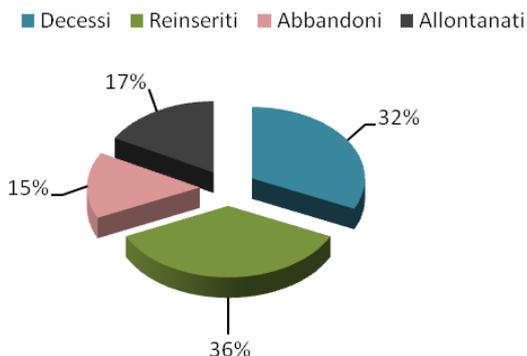


Figura 6 Motivo di uscita dalla Casa Alloggio il Focolare dal 2002-2019

7.2) Destinatari del progetto (*)

La tipologia di destinatari su cui si intende intervenire nell’arco temporale del progetto è rappresentata da soggetti affetti da AIDS e Hiv, non autosufficienti, senza appoggio familiare e/o senza fissa dimora, che richiedono aiuto all’interno della Casa Alloggio Il Focolare di Ancona. In modo particolare si possono analizzare gli ospiti del Focolare in base alle diagnosi associate alla malattia.

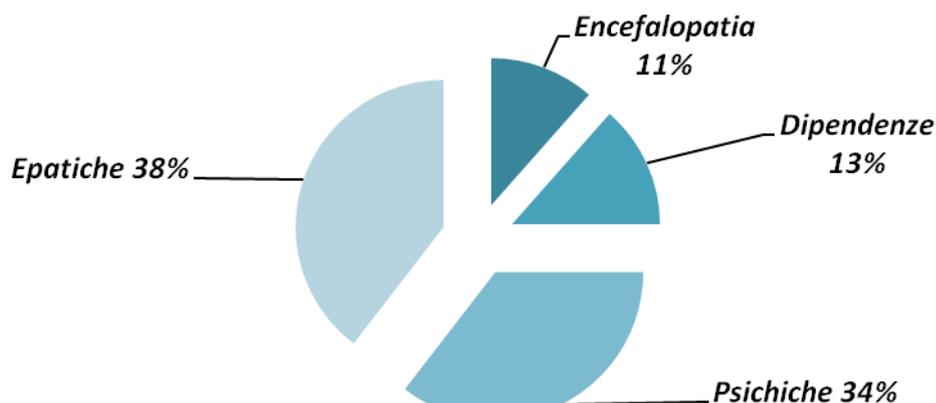


Figura 7 Doppia diagnosi: diagnosi associate all'Aids riscontrate all'interno della Casa alloggio il Focolare

Come è possibile notare dalla figura 8, la prevalenza degli ospiti a cui il progetto è destinato, sono affetti da epatiti; interessante è anche constatare che ben 2/3 degli utenti del focolare manifestano problematiche psichiche, tra cui a ben il 78% di questi, è stata diagnostica una forma di depressione.

Proprio per questo motivo tra gli obiettivi del progetto c’è proprio quello di creare reti sociali che garantiscano la nascita di relazioni, che più di ogni farmaco hanno la possibilità di curare questo male. Inoltre si cercherà di sfruttare il valore terapeutico del lavoro (giardinaggio, pittura, cucina, laboratori di scrittura ecc...) e dello sport (yoga, nuoto e corpo libero), per produrre effetti positivi sull’umore degli ospiti.

I servizi attivi nella Casa Alloggio Il Focolare riguardano quindi la supervisione medica, l’aiuto nella cura del proprio ambiente di vita, il sostegno psico-corporeo, il sostegno nella socializzazione, e il sostegno nell’ambito della sfera lavorativa degli utenti inseriti al suo interno.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

Il progetto inserito all'interno del Programma "Inclusione Sociale Marche", risponde alla quarta sfida sociale lanciata dallo stesso:

Garantire a persone anziane e/o malate la possibilità una vita quanto più dignitosa e con pari opportunità rispetto agli altri cittadini.

La Casa Alloggio il Focolare promuove congiuntamente alla Caritas diocesana il progetto allo scopo di **migliorare le condizioni e la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione delle condizioni di esclusione sociale dei soggetti affetti da AIDS. Inoltre si pone l'alto scopo di creare progetti di integrazione sociale, che tentino di abbattere i muri del pregiudizio e dell'esclusione.**

Sono **quattro gli step** che il progetto si prefigge per giungere al obiettivo:

SEDE CASA ALLOGGIO IL FOCOLARE – Cod. Sede Attuazione 182611	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
<p>Situazione di partenza</p> <p>Creare percorsi di integrazione e di superamento del pregiudizio in maniera strutturata è uno degli scopi della Casa Il Focolare; per fare questo si è pensato al progetto Friends, con lo scopo di promuovere il reinserimento sociale attraverso un lavoro di rete con il territorio, partecipando alla vita sociale e culturale del contesto ospitante. Purtroppo oggi questa rete è poco curata, poco vasta e l'attività degli ospiti risulta occasionale e non strutturata.</p> <p>Indicatore di bisogno:</p> <p>Ad oggi la partecipazione a tale attività finalizzata a favorire la socializzazione, avviene in maniera occasionale per un massimo di 6 ore settimanali ad utente.</p>	<p>Step 1: Tentativi di Integrazione: progetto "Friends"</p> <p>Offrire agli utenti maggiori possibilità di socializzazione con l'esterno grazie alla crescita di momenti di confronto con la realtà sociale, attraverso incontri pubblici, inserimento nelle associazioni, spendibili al fine di un inserimento sociale</p> <p>Indicatore 1:</p> <p>Passare da attività svolta occasionalmente ad attività strutturata, con 10 ore/settimana dedicate al progetto.</p>

<p>Situazione di partenza</p> <p>Gli ospiti della Casa tendono a non prendere cura della propria condizione fisica, ignorando l'importanza che può avere, nella convivenza con la malattia, possedere un fisico sano ed allenato. Spesso sono riscontrati nei malati di AIDS sintomi depressivi, che sfociano sovente in mancanza di voglia di fare qualsiasi attività fisica, con conseguenze serie sullo stato di salute dell'individuo.</p> <p>Indicatore di bisogno:</p> <p>Ad oggi c'è la possibilità di far fare all'ospite della casa un programma di riabilitazione fisica di circa 3 ore settimanali.</p>	<p>Step 2: <i>Maggior cura della propria persona</i></p> <p>Attraverso la cura del fisico si cercherà di far recuperare la "cura del se", avvalendosi del valore terapeutico dell'attività fisica. Offrendo, inoltre maggiori occasioni di frequentare tali attività, si cercherà di riflettere e dialogare sui vissuti psicologici suscitati dalle attività corporee, nell'ottica di una nuova consapevolezza, integrazione e percezione di sé e degli altri attraverso il lavoro sul corpo.</p> <p>Indicatore 2:</p> <p>Aumento da 3 a 7 ore settimanali Strutturazione delle attività</p>
<p>Situazione di partenza</p> <p>Vengono realizzate 2 attività di tipo creativo, che però non ricoprono tutte le competenze che sono emerse dalle valutazioni degli ospiti della Casa, con conseguente esclusione degli utenti non interessati alle attività già presenti.</p> <p>Indicatore di bisogno:</p> <p>Sono presenti 2 corsi strutturati per un totale di 5 ore settimanali</p>	<p>Step 3: <i>Implementare il progetto "Fai da te"</i></p> <p>Mettere in piedi altre 3 attività, giardinaggio, cucina creativa e falegnameria, come richiesto dagli ospiti e mantenere attivi il corso dedicato alla pittura e quello di giornalismo.</p> <p>Indicatore 3:</p> <p>Passaggio da 2 corsi per un totale di 6 ore settimanali, a 5 corsi per un computo settimanale di 15 ore.</p>

<p>Situazione di partenza</p> <p>Gli utenti che vivono all'interno della Casa Alloggio il Focolare appaiono molto stressati. Ad oggi si riesce ad offrire l'accompagnamento degli utenti ad attività esterne, distensive, con molta difficoltà a causa del numero elevato di ospiti in relazione agli operatori.</p> <p>Indicatore di bisogno:</p> <p>Dieci utenti nel corso del 2016 hanno riferito alla psicologa della Casa livelli di stress molto preoccupanti.</p>	<p>Step 4: Abbassamento livelli di stress</p> <p>Si perseguirà l'obiettivo di diminuire i livelli di stress percepiti dagli utenti della Casa Alloggio Il Focolare, con la stesura di progetti attraverso delle proposte come ad esempio passeggiate, visite alle mostre, sostegno degli hobby, ippoterapia.</p> <p>Indicatore 4:</p> <p>L'abbassamento dei livelli di stress dovrà essere pari o almeno uguale al 40% e dovrà riguardare almeno 8 utenti su 10.</p>
--	---

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

SEDE CASA ALLOGGIO IL FOCOLARE – Cod. Sede Attuazione 182611

Step 1: Tentativi di Integrazione: progetto "Friends"

Durante l'attività del progetto "Friends" gli educatori sosterranno gli utenti nella delicata fase di reinserimento sociale, attraverso un lavoro di rete col territorio, all'interno del quale l'utente sarà accompagnato nella creazione di relazioni significative alle quali in futuro potrà fare riferimento. L'educatore aiuterà l'utente a sviluppare le sue risorse e abilità sociali, a partire dall'identificazione dei suoi bisogni.

<p>Implementazione e supporto del progetto "Friends"</p>	<p>1.1</p>	<p><i>Partecipazione manifestazioni ed eventi culturali</i></p>	<p>L'utente verrà coinvolto dall'educatore nella partecipazione settimanale a manifestazioni ed eventi culturali nella provincia, privilegiando la scelta e la frequentazione di spazi sociali e ricreativi che siano accoglienti e stimolanti.</p>
---	------------	---	--

	1.2	Incontri con rappresentante ANLAIDS ONLUS	Verranno intessuti rapporti con l'ANLAIDS ONLUS sezione Marche, al fine di sostenere gli utenti della Casa Alloggio Il Focolare nella fase di reinserimento sociale attraverso il lavoro di rete. Il fine è quello di creare un ponte tra gli utenti de Il Focolare ed altre realtà presenti nel territorio nazionale attive nella lotta all'AIDS, in un'ottica di sostegno, collaborazione e rinforzo della rete sociale a favore dei soggetti maggiormente svantaggiati.
	1.3	Cineforum	Organizzare un Cineforum che ospiti rassegne cinematografiche in cui gli utenti potranno partecipare insieme alla cittadinanza locale, per poi intavolare una discussione sugli spunti e sulle emozioni suscitate dalla visione del film. Inoltre L'istituto Teologico Marchigiano si è reso disponibile ad ospitare per una serata gli ospiti della Casa Alloggio il focolare per la visione del film "La passione di Cristo "e riflettere insieme sul tema della sofferenza e quali strumenti poter ricercare nella Fede.
Step 2: Maggior cura della propria persona			
<i>Dopo una prima fase in cui l'utente si cimenterà nell'attività fisica vera e propria, grazie all'aiuto di trainer esterni specializzati, seguirà una seconda fase in cui l'educatore guiderà una discussione con gli utenti sulle emozioni, sensazioni e percezioni provate durante l'attività in questione.</i>			
Curare il proprio benessere psico-corporeo	2.1	Yoga e Meditazione	Dopo una prima fase in cui l'utente si cimenterà nell'attività fisica, seguirà una discussione con gli utenti sulle emozioni e sensazioni provate.
	2.2	Corpo libero	Esecuzione di esercizi di corpo libero personalizzati e stabiliti da un trainer esperto che valuterà lo stato di salute e le problematiche fisiche di ogni ospite. L'educatore avrà cura di verificare insieme all'ospite gli effetti generali dell'esercizio fisico.

	2.3	Nuoto	<p>L'attività personalizzata a vari livelli per i singoli utenti: dalla presa di confidenza con l'acqua, fino allo studio dei diversi stili notatori, laddove l'ospite risulti interessato e motivato. L'educatore avrà cura di verificare insieme all'ospite gli effetti generali dell'esercizio fisico.</p>
	2.4	Incontri di gruppo con medico infettivologo, psichiatra e fisioterapista	<p>Gli utenti saranno coinvolti in una serie di incontri di gruppo con gli specialisti della struttura al fine di discutere temi cruciali per il proprio benessere fisico e psicologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenzione del contagio - significato delle cure farmacologiche e aderenza alla terapia antiretrovirale - mantenimento di stili di vita sani - impatto della terapia sulla qualità della vita: lipodistrofia e disturbi sessuali - pratiche sessuali sicure - desiderio di genitorialità in soggetti con AIDS - uso corretto dei psicofarmaci - attenzione alle sensazioni corporee - riattivazione dei muscoli assopiti - riduzione delle posture rigide
Step 3: Implementare il progetto "Fai da te"			
<p><i>Attraverso laboratori dedicati alle competenze/interessi degli ospiti della Casa ci si avvarrà del valore terapeutico dei lavori creativi e</i></p> <p><i>In una prima fase, l'educatore stimolerà l'utente affinché esegua le attività in questione. In una seconda fase solleciterà l'utente a verbalizzare e a divenire consapevole dei benefici derivanti dall'espletamento delle attività stesse.</i></p>			
Laboratori artistici	3.1	Giardinaggio e orticoltura	<p>Cura dell'area verde intorno alla casa, e progettazione e gestione di un piccolo orto che permetta a vari livelli (dalla semplice innaffiatura, alla potatura delle piante) di coinvolgere tutti i soggetti della Casa anche quelli con scarse capacità fisiche.</p> <p>Si cercherà di stimolare una discussione e confronto rispetto gli effetti e le sensazioni derivanti dallo svolgimento dell'attività.</p>

	3.2	Attività di Cucina creativa	<p>Gli ospiti impareranno l'uso degli arnesi principali della cucina, le ricette basi (per una futura autonomia) ed infine un'infarinatura di cucina creativa.</p> <p>Si cercherà di stimolare una discussione e confronto rispetto gli effetti e le sensazioni derivanti dallo svolgimento dell'attività.</p>
	3.3	Falegnameria	<p>Il corso sarà diviso in una fase teorica, in cui si imparerà a riconoscere i diversi tipi di legno ed il loro impiego, ed una pratica in cui il maestro insegnerà a lavorare il legno con la tecnica del traforo.</p> <p>Si cercherà di stimolare una discussione e confronto rispetto gli effetti e le sensazioni derivanti dallo svolgimento dell'attività.</p>
	3.4	Giornalismo	<p>L'attività prevede la realizzazione mensile di un giornalino chiamato "L'Occhio attento del Focolare".</p> <p>Il giornalino prevede degli incontri di gruppo con gli ospiti dove vengono decisi i temi da trattare e gli articoli da redigere, a questo si aggiungono incontri individuali con gli ospiti per la realizzazione dei singoli articoli. Grazie alla collaborazione con "èTV Marche" gli ospiti si relazionano con giornalisti professionisti per l'approfondimento degli argomenti da sviluppare e l'acquisizione di tecniche giornalistiche.</p>
	3.5	Laboratori artistici di pittura	<p>Guidato da un maestro d'arte, l'utente, avrà la possibilità di esprimersi artisticamente, affrontando durante il corso le diverse tecniche pittoriche quali i pastelli, gli acquarelli ed infine gli oli.</p> <p>Si cercherà di stimolare una discussione e confronto rispetto gli effetti e le sensazioni derivanti dallo svolgimento dell'attività.</p>

Step 4: Diminuire il livello di stress			
<p><i>L'Attività di valutazione e monitoraggio mira al perseguimento del raggiungimento di un abbassamento dei livelli di stress del 40% in almeno 8 utenti su 10 in seguito alla frequentazione da parte loro delle varie attività di sostegno individuali e di gruppo.</i></p>			
	4.1	Valutazione dello stress	<p>La Valutazione dello stress avverrà attraverso somministrazione agli utenti della Scala di Valutazione obiettiva dello Stress percepito "Perceived Stress Scale (Cohen et al., 1983)". Tale valutazione avverrà durante incontri con l'utenza che saranno gestiti dalla psicologa della struttura. Una volta estrapolati i punteggi della Scala sarà possibile valutare i livelli di stress.</p>
	4.2	Strutturazione di un progetto individualizzato	<p>Per ogni utente verrà steso un progetto individuale che miri alla realizzazione delle attività ricreative di interesse dei singoli ospiti, che tendano a creare momenti distensivi</p>
	4.3	Accompagno dell'ospite attività scelte	<p>Accompagno degli ospiti alle attività concordate quali: passeggiate, visite alle mostre, sostegno degli hobby, ippoterapia ecc...</p>
	4.4	Monitoraggio del percorso seguito dall'utente	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione degli eventuali ostacoli incontrati e dei progressi raggiunti, mediante valutazione della psicologa. - Ulteriore somministrazione della "Perceived Stress Scale" per verificare se la partecipazione alle attività selezionate abbia o no provocato una diminuzione nei livelli percepiti di stress percepito. - Sulla base di ciò, se lo stress è rimasto uguale o è aumentato potrà avvenire un'ulteriore modificazione degli obiettivi da perseguire e quindi delle attività da praticare all'interno del progetto. Se lo stress è invece diminuito si avrà una continuazione nella partecipazione dell'utente alle attività di sostegno con lui precedentemente concordate - stesura di report sulle indagini avviate.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Attività	Periodo di realizzazione (Mesi)											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Step 1: <i>Tentativi di Integrazione: progetto "Friends"</i>												
Attività 1.1 Partecipazione manifestazioni ed eventi culturali												
Attività 1.2 Incontri con rappresentante ANLAIDS ONLUS												
Attività 1.3 Cineforum												
Step 2: <i>Maggior cura della propria persona</i>												
Attività 2.1: Yoga e Meditazione												
Attività 2.2: Corpo Libero												
Attività 2.3 Nuoto												
Attività 2.4 Incontri con Medico, Psicologo e Fisioterapista												
Step 3: <i>Implementare il progetto "Fai da te"</i>												
Attività 3.1: Giardinaggio ed Ortocultura												
Attività 3.2: Attività di Cucina creativa												
Attività 3.3.: Falegnameria												
Attività 3.4.: Giornalismo												
Attività 3.5.: Laboratori artistici di pittura												
Step 4: <i>Diminuire il livello di stress</i>												
Attività 4.1: Valutazione dello stress												
Attività 4.2: Strutturazione di un progetto individualizzato												
Attività 4.3: Accompagno dell'ospite attività scelte												
Attività 4.4: Monitoraggio del percorso seguito dall'utente												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

SEDE CASA ALLOGGIO IL FOCOLARE – Cod. Sede Attuazione 182611													
Step 1: Tentativi di Integrazione: progetto "Friends"													
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	Tempi (mesi) Diagramma di Gantt											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1 Partecipazione manifestazioni ed eventi culturali	I ragazzi ricercano eventi nel territorio e accompagnano gli ospiti a mostre, iniziative locali, sagre e feste.												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.3 Cineforum	I ragazzi partecipano alla scelta delle pellicole da visionare durante la rassegna. I ragazzi partecipano alle serate di cineforum e ai momenti di riflessione pensati al termine dei film												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Step 2: Maggior cura della propria persona													
Attività 2.1 Yoga e meditazione	I ragazzi accompagnano l'ospite e lo aiutano nella preparazione e successivamente durante l'attività												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 2.2 Corpo libero	I ragazzi accompagnano l'ospite e lo aiutano nella preparazione e successivamente durante l'attività												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 2.3 Nuoto	I ragazzi accompagnano l'ospite e lo aiutano nella preparazione e successivamente durante l'attività												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Step 3: Implementare il progetto "Fai da te"														
Attività 3.1 Giardinaggio e ortocoltura	I ragazzi accompagnano l'ospite e sono di supporto al maestro durante il corso per garantire la buona riuscita della attività	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Attività 3.2 Cucina creativa	I ragazzi accompagnano l'ospite e sono di supporto al maestro durante il corso per garantire la buona riuscita della attività	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Attività 3.3 Falegnameria	I ragazzi accompagnano l'ospite e sono di supporto al maestro durante il corso per garantire la buona riuscita della attività	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Attività 3.4 Giornalismo	I ragazzi partecipano alla redazione del giornalino interessandosi ad una rubrica chiamata "Servizio civile al Focolare" e con cadenza bimensile scrivono un pezzo che parla del loro servizio.	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Attività 3.5 Laboratori artistici di pittura	I ragazzi accompagnano l'ospite e sono di supporto al maestro durante il corso per garantire la buona riuscita della attività	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Step 4: Diminuire il livello di stress														
Attività 4.1 Valutazione dello stress	I ragazzi catalogheranno i dati derivanti dalla somministrazione da parte della psicologa della Scala di Valutazione obiettiva dello Stress (Perceived Stress Scale).	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

SEDE CASA ALLOGGIO IL FOCOLARE – Cod. Sede Attuazione 182611		
Attività	Risorsa umana	Cosa fa
Attività 1.1 Partecipazione manifestazioni ed eventi culturali	Educatori della sede accreditata	Accompagna l'utente e rielabora con lui l'esperienza vissuta
Attività 1.2 Incontri con rappresentante ANLAIDS ONLUS	Rappresentante dell'Associazione Anlaids ONLUS	Supporta e crea rete tra gli attori sociali che operano nel mondo dell'Aids
Attività 1.3 Cineforum	Educatori della sede accreditata	Insieme agli ospiti decide quali pellicole far visionare durante la rassegna e modera i momenti di riflessione.
Attività 2.1 Yoga e meditazione	Insegnante Yoga/Meditazione	Insegna le tecniche base dello yoga e della meditazione
	Educatori della sede accreditata	Accompagna l'utente, lo aiuta nello svolgimento dell'attività e rielabora con lui l'esperienza vissuta
Attività 2.2 Corpo Libero	Istruttore di fitness	Prepara esercizi specifici per i singoli utenti e li segue nel corretto svolgimento
	Educatori della sede accreditata	Accompagna l'utente, lo aiuta nello svolgimento dell'attività e rielabora con lui l'esperienza vissuta
Attività 2.3 Nuoto	Istruttore di nuoto	Insegna le tecniche di nuoto e assiste gli utenti nel corretto svolgimento degli esercizi somministrati
	Educatori della sede accreditata	Accompagna l'utente, lo aiuta nello svolgimento dell'attività e rielabora con lui l'esperienza vissuta
Attività 2.4 Incontri con Medico, Psicologo e Fisioterapista	Medico Infettivologo	Approfondisce le tematiche riguardanti il virus dell'Aids e le terapie annesse
	Psicologo	Tratta le tematiche riguardanti gli effetti della malattia sulla psiche del malato
	Fisioterapista	Tratta le tematiche riguardanti le possibili conseguenze fisiche, muscolari e quali buone prassi quotidiane possono rallentare il corso della malattia.
Attività 3.1 Giardinaggio ed Ortocultura	Giardiniere	Insegna le tecniche di giardinaggio ed ortocultura.
	Educatori della sede accreditata	Accompagna l'utente, lo aiuta nello svolgimento dell'attività e rielabora con lui l'esperienza vissuta

Attività 3.2 Attività di Cucina creativa	Cuoco	Insegna le basi della cucina ponendo attenzione a creare percorsi di autonomia in questo settore.
	Educatori della sede accreditata	Accompagna l'utente, lo aiuta nello svolgimento dell'attività e rielabora con lui l'esperienza vissuta

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

SEDE CASA ALLOGGIO IL FOCOLARE – Cod. Sede Attuazione 182611			
Step n. 1 Tentativi di Integrazione: progetto "Friends"			
n.	Risorse tecniche e strumentali previste	Funzione (a cosa serve)	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
1	Postazione informatica con connessione internet	Per consultare i siti web locali www.comune.ancona.it www.anconatoday.it www.moscioli.it) che contengono al loro interno una sezione dedicata alle mostre e agli eventi presenti nel territorio	Attività 1.1
1	Videoproiettore	Necessario per la proiezioni dei film	Attività 1.3
1	Impianto Audio	Necessario per la proiezioni dei film	Attività 1.3
Step n. 2 Maggior cura della propria persona			
15	Materassini da Yoga	Necessari per stendersi durante yoga e meditazione	Attività 2.1
15	Coperte	Necessarie per rilassamento in yoga e meditazione	Attività 2.1
15	Cuffie e occhialini	Necessari per il corretto abbigliamento per il corso di nuoto	Attività 2.3
Step 3 Implementare il progetto "Fai da te"			
N.q.	Semi, vasi, prodotti fitoterapici	Necessari per attuare l'attività di giardinaggio e orticoltura	Attività 3.1
15	Grembiuli e cuffie da cucina	Necessari per garantire la massima igiene durante la preparazione dei cibi	Attività 3.2
N.q.	Pennelli, tele, colori di diversa tipologia	Necessari per l'espressione artistica	Attività 3.5

Step 4 Diminuire il livello di stress			
1	Postazione informatica con software elaborazione risultati questionario "Perceived stress scale"	Per inserire ed elaborare i punteggi dello stress degli utenti	Attività 4.1,4.2
15	Schede utenti cartacee	Per raccogliere osservazioni sul Monitoraggio del percorso eseguito dagli utenti	Attività 4.1

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

NOME	CODICE FISCALE	COSA FA NEL PROGETTO
Associazione ONLUS Anlaids - sezione Marche:	93076680425	L'apporto dell'Associazione Onlus Anlaids si inserisce all'interno dell' <u>Attività di sostegno denominata "Friends"</u> , e in particolare all'attività: <u>"Partecipazione a incontri con rappresentante dell'Associazione Anlaids Onlus"</u> . Il legale rappresentante della Associazione in questione si impegna a rendere possibile una collaborazione tra la Casa Alloggio Il Focolare e l'Associazione stessa. In particolare, all'interno dell'attività di Gruppo "Friends", finalizzata al sostegno sociale, si impegna a sostenere gli utenti della Casa Alloggio Il Focolare nella fase di reinserimento sociale attraverso un lavoro di rete.
Emittente "èTV Marche":	03469390375	Fornisce sostegno alla realizzazione del giornalino L'Occhio Attento del Focolare periodico trimestrale della struttura, mettendo a disposizione i suoi giornalisti per insegnare tecniche e metodi giornalistici agli ospiti.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Le sedi indicate per la formazione generale sono:

- **Villa Scalabrini Loreto Via Guglielmo Marconi nr. 94 – 60025 – Loreto (AN)**
- **Centro Giovanni Paolo II, via Podesti 12, Ancona 60121 (AN) (cod. Helios 182610)**

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione avrà luogo presso l'Ente di accoglienza **Opere Caritative Francescane Sede Casa alloggio Il Focolare Cod. sede 182611**

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia degli operatori volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede le seguenti tecniche:

- *lezioni frontali;*
- *gruppi di approfondimento;*
- *confronto sulle motivazioni;*
- *riflessioni personali.*

Per affrontare i contenuti della formazione specifica vengono utilizzate le seguenti metodologie:

- *incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari*
- *incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti*
- *incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto*
- *partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri*
- *incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;*
- *incontro e condivisione fra gli operatori volontari per una "restituzione" dell'esperienza.*

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

SEDE CASA ALLOGGIO IL FOCOLARE – Cod. Sede Attuazione 182611			
CONTENUTO FORMAZIONE	COPERTURA ATTIVITÀ	FORMATORE	
MODULO 1 – SICUREZZA SUL LAVORO			
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività	<i>L. Saracini</i>	4
Ruoli e figure all'interno della struttura	Tutte le attività	<i>L. Saracini</i>	4
MODULO 2 – HIV E AIDS – LA MALATTIA			
HIV e AIDS. Storia naturale della malattia, eziologia, epidemiologia e patogenesi	Tutte le attività	<i>A. Riva</i>	2
Modalità di trasmissione e misure di preventive	Tutte le attività	<i>A. Riva</i>	2
Adesione alla terapia: il significato dei farmaci antiretrovirali	Tutte le attività	<i>A. Riva</i>	2
L'impatto della malattia sullo stile di vita: la lipodistrofia e i disturbi sessuali	Tutte le attività	<i>G. Ricchi</i>	2
HIV, AIDS e le attività di sostegno nelle strutture residenziali	2.1,2.2,2.3,3.1,3.2,3.3,3.4,3.5	<i>L. Saracini</i>	4

MODULO 3 – RISPOSTE ALLA MALATTIA			
Riabilitazione e sostegno psicosociale. <i>Obiettivi generali del progetto “Sostegno AIDS”</i>	Tutte le attività	<i>M. Del Pozo</i>	6
Disagio e sostegno psico-corporeo nella relazione con soggetti in AIDS: aspetti psicosomatici e procedure di intervento	Tutte le attività	<i>M. Del Pozo</i>	7
Mindfulness, meditazione e tecniche di rilassamento	4.1,4.2,4.3	<i>M. Del Pozo</i>	3
Terapia occupazionale e contesto di vita	Tutte le attività	<i>M. Del Pozo</i>	7
L’inserimento lavorativo come strumento di intervento nella riabilitazione: obiettivi generali e lotta allo stigma	Tutte le attività	<i>M. Del Pozo</i>	4
L’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati: prassi burocratica e modelli di intervento nel sistema del welfare	Tutte le attività	<i>L. Saracini</i>	7
Il vissuto psicologico dei soggetti in AIDS e il loro reinserimento nel tessuto sociale: area dell’interazione utente-contesto sociale	1.1,1.2,1.3	<i>M. Del Pozo</i>	6
Storia e strategie di intervento del lavoro di rete: -risposte locali ai bisogni -la rete dei servizi e delle associazioni di volontariato -servizio pubblico e privato sociale	1.1,1.2,1.3	<i>L. Saracini</i>	5
Risoluzione del problema dello stress in Casa Alloggio: rilevazione obiettiva e modelli di intervento	4.1, 4.2,4.3	<i>M. Del Pozo</i>	5
Verifica	Tutte le attività	<i>L. Saracini</i>	2
Totale			72

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
DEL POZO MIGUEL	Laurea in psicologia Specializzazione in Psicologia Psicoanalitica Esperienza Pluriennale nel settore	MODULO 3
RICCHI GIANMATTEO	Laurea di dottore Magistrale in Medicina e Chirurgia Diploma di Specializzazione in Psichiatria Competenza nel trattamento medico delle patologie psichiche	MODULO 2
RIVA ALESSANDRA	Laurea in Medicina e Chirurgia Specializzazione in Malattie Infettive Competenza nel trattamento e nella consulenza medica rivolta a soggetti con AIDS	MODULO 2
SARACINI LUCA	Diploma di Istruzione Secondaria Superiore di Operatore dei Servizi Sociali Responsabile della Casa Alloggio Il Focolare per soggetti con AIDS Competenza nella gestione e nel coordinamento di strutture per il sostegno di persone affette da AIDS. Competenza nel sostegno di soggetti in AIDS e di soggetti con disagio psichico Responsabile Sicurezza e Antincendio della Casa Alloggio il Focolare Ha frequentato il corso di formazione per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (ai sensi del D.Lgs 81/08)	MODULO 1 MODULO 2 MODULO 3

21) Durata (*)

n. ore 72 (settantadue)

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessun criterio diverso da quelli previsti nel sistema accreditato nel programma

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- <i>Costituzione di una rete di enti Copromotori</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Collaborazione Italia/Paese Estero</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Altro (specificare)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

3 (tre) mesi

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'attività di tutoraggio verrà svolta attraverso un percorso articolato della durata di tre mesi che prevede le seguenti attività:

Prima fase

Ci sarà un colloquio individuale di orientamento iniziale diretto ad approfondire e stimolare la riflessione sulle capacità, le aspirazioni professionali e gli interessi del giovane civilista in servizio.

Seconda fase

Strettamente collegata all'attività di accompagnamento da parte dell'OLP, si prevede l'attivazione di un momento formativo specifico. Il percorso formativo e di orientamento di gruppo è diretto ad approfondire anche con il confronto nel gruppo sia le competenze acquisite, sia offrire informazioni e competenze specifiche su:

- metodi ed i canali di ricerca del lavoro (centro per l'impiego, agenzie per il lavoro),
- redazione di un corretto CV,
- ricerca del lavoro tramite nuovi canali (linkedin, social reputation, ecc.),
- colloquio di lavoro,
- normativa relativa agli sgravi fiscali e contratti dedicati ai giovani.

In questa fase verranno realizzate esperienze e incontri dedicati alla ricerca attiva del lavoro.

Il percorso prevede anche il bilancio delle competenze e sarà previsto un incontro con imprenditori e/o esperti orientatori e alcune esercitazioni individuali e di gruppo, giochi di ruolo (come ad esempio simulazione di un colloquio di lavoro, test per verificare le proprie attitudini e competenze al fine di orientare in maniera più mirata la propria scelta professionale, ecc.).

Terza fase

Al termine del percorso formativo i giovani in servizio civile avranno la possibilità di compilare il proprio bilancio di competenze individuale con gli operatori e esperti nel campo dell'orientamento e dell'inclusione lavorativa e verrà somministrato un questionario di autovalutazione.

Modalità:

- lezione frontale, proiezione di slides/video
- lavoro di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni, dibattito e confronto
- lavoro individuale, esercitazioni
- somministrazione di questionari e bilancio di competenze

Attività di tutoraggio	Modalità di lavoro	articolazione oraria
Colloquio iniziale	Lavoro individuale	2 ore
Percorso formativo e informativo (con esercitazioni di gruppo)	Lavoro di gruppo	12 ore

Esercitazioni ricerca attiva del lavoro	Lavoro di gruppo	4 ore
Bilancio di competenze	Lavoro individuale	6 ore
Incontro con esperti	Lavoro di gruppo	4 ore
Totale ore orientamento/tutoraggio		28 ore

25.4) Attività obbligatorie

Il percorso di orientamento che sarà dedicato agli operatori volontari si configura come un processo complesso che è diretto a stimolare e rafforzare la riflessione e la conoscenza di tre fattori fondamentali:

1. la messa a fuoco delle attitudini individuali, su cui sarà chiamato a riflettere anche e soprattutto sulla base del percorso formativo ed esperienziale del progetto di servizio civile, che il giovane ha scelto e che lo vede impegnato presso l'ente di accoglienza accreditato;
2. il sostegno alle motivazioni personali (desideri, interessi, sogni), attraverso il confronto sia personale sia nel gruppo alla pari, grazie al percorso formativo ed all'elaborazione del proprio progetto/obiettivo professionale;
3. l'esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro e delle probabilità di successo, grazie all'approfondimento e la conoscenza del contesto lavorativo locale sarà favorito sia dagli incontri con gli esperti, che dall' incontri ed attività (facoltative) che prevedono anche la possibilità di visite aziendali e incontri con consulenti.

Le attività previste sono:

- A. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- B. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- C. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La fase obbligatoria prevede n. 28 ore totali (di cui 8 individuali) così articolata

Attività	Articolazione oraria
colloquio iniziale	2
percorso formativo e informativo di gruppo (con esercitazioni di gruppo)	12
esercitazioni di ricerca attiva del lavoro e supporto compilazione CV	4
bilancio di competenze	6
incontro con esperti	4
Totale ore orientamento/tutoraggio	28

25.5) Attività opzionali

Si prevedono le seguenti attività aggiuntive al percorso base di orientamento e tutoraggio che verranno organizzate e che potranno essere svolte in via opzionale dagli operatori volontari.

Attività opzionali di tutoraggio	Articolazione oraria
incontro con consulente / agenzie per il lavoro	2
incontro per definire percorso professionale / auto-imprenditorialità con il Progetto Policoro	2
visita o visite aziendali	2
Totale ore /orientamento	6

Attraverso il Progetto Policoro, promosso dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) presente nelle varie realtà territoriali diocesane e riguardante in maniera particolare l'animazione del territorio sui temi dei giovani lavoro e vangelo, gli operatori volontari potranno avere un monitoraggio sulla definizione del proprio percorso e sull'auto-imprenditorialità anche visitando le aziende del territorio.

Le visite aziendali saranno organizzate anche sulla base degli interessi e degli obiettivi professionali emersi durante il percorso di orientamento (formazione/informazione).

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

L'attività di orientamento e di tutoraggio verrà svolta dal tutor Laura Paolini, (si veda curriculum allegato) in collaborazione con un'equipe costituita dal referente diocesano della Caritas con cui l'ente di accoglienza è collegato e dal giovane Animatore di Comunità del Progetto Policoro di ogni diocesi.